

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conflitti di interessi (1707 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle relative proposte emendative.

MARCO BOATO e GIANCLAUDIO BRESSA chiedono la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a far rispettare i tempi previsti per lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 1.9.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 1.13, volto a rendere il comma 3 dell'articolo 1 più aderente ai principi sanciti dalla Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Boato 1.13 e l'articolo 1, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Mascia 1.01 e 1.02 e Boccia 1.03.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, rilevato che l'articolo 2 del disegno di legge richiede sostanziali modifiche migliorative, osserva che il testo in esame reca disposizioni arbitrarie ed inaccettabili, che rappresentano una seria minaccia per la libertà dei cittadini e per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche.

CARLO LEONI esprime un orientamento fortemente negativo sull'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, che sancisce l'incompatibilità tra responsabilità di governo e qualsiasi impiego, pubblico o privato, non considerando però la mera proprietà di un'impresa individuale ovvero di quote o azioni societarie. Osserva infine che il testo del disegno di legge ignora il potere mediatico che deriva dal predominio nell'ambito del sistema informativo.

FRANCESCO MONACO, ricordato che la maggioranza si è mostrata sorda alle

argomentazioni dell'opposizione, sottolinea che l'articolo 2, che costituisce il cuore del provvedimento, sancisce di fatto l'inesistenza del conflitto di interessi, in particolare in un settore delicato quale quello delle comunicazioni che semmai necessiterebbe di una disciplina più stringente.

ELETTRA DEIANA, richiamate le dichiarazioni rese da un autorevole esponente della maggioranza, che ha definito inutile il disegno di legge in esame, ritiene che il comma 2 dell'articolo 2 denoti la volontà del Governo di delineare un sistema politico e giuridico basato sull'illegalità e sull'impunità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

ELETTRA DEIANA esprime pertanto un orientamento fortemente negativo sull'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il disegno di legge, ove approvato, potrebbe inficiare il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, essendo fra l'altro frutto di un grave errore giuridico. Si sofferma in particolare sul comma 2 dell'articolo 2, in cui si esclude l'incompatibilità per i proprietari, in contrasto con alcuni principi fondamentali dell'ordinamento civilistico vigente ed in controtendenza rispetto alla legislazione del mondo occidentale, che tende a sostituire la responsabilità soggettiva con quella oggettiva.

SANDRO BONDI stigmatizza l'atteggiamento assunto dall'opposizione, che ha rivolto ai parlamentari della maggioranza accuse gravi ed infondate e si è sottratta ad un confronto costruttivo sul merito del provvedimento in esame, dimostrando in tal modo di voler fare un uso strumentale delle tematiche connesse al conflitto di interessi; ritiene altresì necessario elaborare una normativa che tuteli il diritto di

tutti i cittadini a ricoprire cariche pubbliche senza subire ingiustificate forme di esproprio.

PIER PAOLO CENTO sottolinea che l'introduzione in Commissione della disposizione contenuta nel comma 2 dell'articolo 2 ha reso impossibile il dialogo tra maggioranza ed opposizione, legittimando di fatto il conflitto di interessi anziché risolverlo. L'elemento di personalizzazione del dibattito è stato inoltre introdotto dalla decisione di non risolvere il problema prima della consultazione elettorale.

VINCENZO SINISCALCHI rileva che il provvedimento in esame, del quale sottolinea il carattere liberticida, non presenta i requisiti propri della legge, in quanto privo della necessaria coerenza e dell'attitudine a disciplinare determinate fattispecie in base ad un criterio di uguaglianza; lamenta, in particolare, l'indisponibilità del Governo a recepire le razionali proposte emendative dell'opposizione, volte a conferire una sia pur minima credibilità ad un disegno di legge che non affronta il problema del conflitto di interessi e si configura come un vero e proprio colpo di mano da parte della maggioranza. Ritiene inaccettabile, in particolare, il comma 2 dell'articolo 2, laddove prevede che non costituisce motivo di incompatibilità la mera proprietà di un'impresa individuale ovvero di quote o azioni societarie.

LUCIANO VIOLANTE osserva che nelle democrazie moderne è di primaria importanza che politica e mercato operino nei rispettivi ambiti; sarebbe pertanto opportuno elaborare regole che definiscano, in un ordinamento informato al principio maggioritario quale quello italiano, un sistema di pesi e contrappesi. Invita per questo la maggioranza a valutare con attenzione le questioni politiche poste dall'opposizione ed a non disconoscere la storia ed i valori della sinistra italiana, che è stata recentemente oggetto di ingiurie sugli organi di stampa da parte di esponenti di rilievo del Governo (*Commenti — Dai banchi dei deputati dell'opposizione si*

grida ritmicamente « Servi! » — Il deputato Bellini mostra un foglio di carta recante la scritta « Servi! » — Richiami del Presidente — Vive proteste dei deputati della maggioranza).

PRESIDENTE, ritenute offensive le espressioni rivolte ad una parte dell'Assemblea, rileva che tutti i parlamentari sono semmai al servizio della democrazia (*Applausi — Vivi commenti dei deputati dell'opposizione*).

Ritiene risibili atteggiamenti da « pasionarie » (*Vivissime proteste dei deputati dell'opposizione*).

Precisato che è stato suo intendimento evitare che il dibattito assumesse toni eccessivamente accesi, si scusa se le sue parole possono essere apparse offensive.

LUCIANO VIOLANTE chiede al Presidente di sospendere brevemente la seduta, affinché si creino le condizioni per un più sereno andamento dei lavori.

PRESIDENTE, accedendo alla richiesta del deputato Violante, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

UGO INTINI, ricordata la peculiarità del caso italiano, che presenta la concentrazione in una sola persona del potere economico, politico e massmediatico, che suscita preoccupazione anche a livello europeo, paventa il rischio di una sorta di privatizzazione della politica.

Preannuncia quindi battaglia in difesa dei principi liberali.

BRUNO TABACCI, rilevato che nella scorsa legislatura il centrosinistra non ha voluto risolvere il nodo del conflitto di interessi, considera strumentale l'atteggiamento assunto dall'opposizione ed auspica si affronti seriamente la questione dell'in-

formazione. Giudicata peraltro essenziale la ripresa di un serio confronto politico, ritiene encomiabile — viste le condizioni date — l'impegno del Governo nella definizione di una disciplina che regoli i conflitti di interessi.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ribadita la convinzione che non vi sia alcun vincolo ad ispirarsi a modelli vigenti in altri paesi, ritiene che, in base all'articolo 51 della Costituzione, risulti problematico precludere l'accesso alle cariche di governo al titolare della proprietà di un'impresa ove essa sia disgiunta dall'attività di gestione. Sottolineato altresì il diritto del governante eletto dai cittadini ad esercitare il suo mandato rispondendone agli elettori, osserva che con la pubblicità, la trasparenza ed il controllo sulle reali situazioni di conflitto si possa attivare il disposto dell'articolo 97 della Costituzione, senza la necessità di prevedere un'incompatibilità preliminare ed assoluta.

Rileva infine che, a differenza di quanto accade in riferimento ad altre situazioni, non è ipotizzabile una sospensione temporanea del diritto di proprietà.

PAOLO GENTILONI SILVERI, osservato che, in base al testo del disegno di legge, il titolare di un impero economico-mediatico è sottratto al conflitto di interessi solo perché eletto dalla maggioranza degli italiani, chiede in particolare ai deputati dei gruppi della Lega nord Padania e dell'UDC (CCD-CDU) perché non abbiano presentato, in materia, una proposta di legge. Rilevato altresì che, nell'attuale situazione, gli interessi privati del Presidente del Consiglio tendono a coincidere con quelli politici della coalizione, senza alcuna possibilità di censura politica, preannuncia che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo renderanno la denuncia di tale situazione un aspetto distintivo della loro azione civile.

ENZO TRANTINO, denunciate le degenerazioni evidenziate nel dibattito

odierno, nel corso del quale sono state rivolte espressioni ingiuriose alla maggioranza, paventa il rischio che si instauri un clima di scontro continuo che non consentirebbe un confronto costruttivo volto ad un possibile miglioramento del testo in esame. Ricorda altresì che talune decisioni adottate nella scorsa legislatura dalla Giunta delle elezioni dimostrano la manifesta infondatezza di alcune tesi sostenute dall'opposizione.

MASSIMO D'ALEMA sottolinea le deleterie conseguenze che la normativa in esame provocherà per la democrazia italiana, atteso che gran parte dell'opinione pubblica la considera un sopruso da parte di chi confonde il diritto a governare con una pretesa di comando. Ritiene peraltro opportuno sancire l'incompatibilità tra l'esercizio di funzioni di governo ed il controllo di imprese che assumono posizioni dominanti in settori strategici dell'economia, anche al fine di superare un'anomalia che indebolisce la posizione internazionale dell'Italia; auspica, al riguardo, un'intesa fra le forze politiche, come richiederebbero le regole di un sistema autenticamente democratico.

FERDINANDO ADORNATO, nell'auspicare una maggiore pacatezza dei toni del confronto politico, precisa che si è perseguita una possibilità d'intesa con l'opposizione anche non ripresentando il progetto di legge sul conflitto di interessi già approvato, nella scorsa legislatura, dalla Camera. Osservato altresì che l'ipotesi di obbligare il Presidente del Consiglio a dimettersi dal suo incarico oppure a vendere le sue aziende configurerebbe la violazione di principi costituzionali che sanciscono la sovranità popolare o il diritto di proprietà, ritiene che, in caso di conflitto di interessi, nei suoi confronti si possa prevedere esclusivamente una sanzione politica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

FERDINANDO ADORNATO preannunzia infine che i deputati della Casa delle

libertà non raccoglieranno ulteriori provocazioni.

FABIO CIANI manifesta la disponibilità dell'opposizione a prendere in considerazione il testo del progetto di legge in materia di conflitto di interessi già approvato, nella scorsa legislatura, da un ramo del Parlamento, secondo l'ipotesi che ritiene si possa desumere dall'intervento del deputato Adornato.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 2.15 del Governo, identico agli emendamenti Boato 2.11 e Mascia 2.75, sui quali esprime pertanto parere favorevole; esprime altresì parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

ANTONIO SODA illustra le finalità dell'emendamento Boato 2.1, di cui è cofirmatario, interamente suppressivo dell'articolo 2 del disegno di legge.

GIANCLAUDIO BRESSA, giudicato ridicolo ed inaccettabile il disposto normativo dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, ritiene che la liberalizzazione dei pubblici servizi postuli la definizione di regole generali per evitare possibili conflitti di interessi.

GIULIO SANTAGATA sottolinea che il provvedimento in esame appare dettato dalla volontà di tutelare la posizione del Presidente del Consiglio.

GRAZIELLA MASCIA, nell'auspicare la riapertura del dialogo fra le parti politiche, invita ad evitare personalizzazioni e ad elaborare una normativa di carattere generale che salvaguardi l'interesse pub-

blico: auspica quindi la soppressione dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 2.1.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquanta.

Informativa urgente del Governo sul recente attentato dinamitardo verificatosi a Roma.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, fornisce preliminarmente una ricostruzione dell'attentato dinamitardo verificatosi ieri mattina alle 4,03 in via Palermo, a Roma, precisando che, in assenza di rivendicazioni, le indagini degli inquirenti si stanno orientando verso ambienti della contestazione oltranzista ed antagonista di carattere anarcoide: sembra invece da escludere che l'attentato, diretto contro la sede del Ministero dell'interno, sia riconducibile a gruppi operanti nell'ambito del terrorismo internazionale. Assicura altresì l'impegno delle forze dell'ordine a fare piena luce sulla vicenda e a consegnare alla giustizia i responsabili, nonché a garantire la sicurezza delle sedi istituzionali e di tutti gli altri cosiddetti obiettivi sensibili.

Ritiene peraltro che la migliore risposta a simili episodi risieda nella dimostrazione

di compattezza da parte delle istituzioni e dei cittadini, facendo sì che lo scontro politico, anche aspro, si svolga senza ricorrere ad accuse qualunque tendenti a delegittimare l'avversario. Auspica infine una presa di coscienza che conduca ad una concorde assunzione di responsabilità da parte del Parlamento e dell'intera società italiana.

FABRIZIO CICCHITTO dichiara di condividere l'orientamento di fondo che ha ispirato l'informativa resa dal rappresentante del Governo, nonché l'azione che l'Esecutivo intende condurre per la tutela dell'ordine pubblico e la valutazione complessiva su eventuali rischi di ulteriori azioni terroristiche. Sottolinea la necessità di evitare che la dialettica politica tra opposti schieramenti si risolva in uno scontro frontale, assicurando l'impegno della sua parte politica ad affrontare il difficile momento con senso di responsabilità e moderazione.

MARCO MINNITI dichiara di condividere la preoccupazione per il grave attentato verificatosi a Roma, che ritiene rivesta un alto valore simbolico, ed auspica che le indagini riescano a fornire tempestivamente un quadro più chiaro della vicenda. Sottolineato che al terrorismo si risponde con fermezza e con l'unità delle istituzioni, esprime altresì preoccupazione per le dichiarazioni rese da autorevoli esponenti del Governo, volte a stabilire una connessione tra l'atto terroristico e la legittima espressione del libero pensiero individuale e collettivo.

ROBERTO MENIA sottolinea la gravità e la carica simbolica dell'attentato, che può determinare un *vulnus* per le istituzioni democratiche.

Rivolge quindi un appello ad agire con senso di responsabilità, respingendo ricostruzioni semplicistiche e strumentalizzazioni, e ad unirsi nella difesa delle istituzioni e dei valori fondanti della Nazione.

AGAZIO LOIERO giudica inquietanti le dichiarazioni rese da autorevoli esponenti

del Governo, che denotano, tra l'altro, la mancanza di una seppur minima cultura istituzionale. Ritiene improponibile che si individuino connessioni tra l'attentato e libere manifestazioni di pensiero di cittadini ed invita a ricercare nel disagio sociale — conseguenza anche dell'azione di Governo — le cause profonde di atti eversivi di questo genere.

GIUSEPPE DRAGO, rilevato che nessuna forza politica può trarre vantaggio dagli atti di terrorismo, auspica un fronte comune delle forze democratiche ed istituzionali contro i movimenti eversivi, che faccia propria l'etica della responsabilità sollecitata dal ministro Scajola.

ALESSANDRO CÈ, nell'invitare il centrosinistra a prendere chiaramente le distanze da posizioni estremistiche e giustizialiste, nonché da tutti coloro che falsificano l'informazione, auspica un maggior senso di responsabilità da parte delle forze di opposizione, che vorrebbe coese per contribuire allo sviluppo democratico del Paese.

GIOVANNI RUSSO SPENA, stigmatizzata la strumentalizzazione dell'attentato da parte di esponenti del Governo, ricorda che, in passato, eventi quali quello verificatosi a Roma hanno rafforzato il potere e sono stati usati come strumenti di passivizzazione sociale e di alienazione politica.

OLIVIERO DILIBERTO manifesta preoccupazione per l'atto criminoso compiuto nelle vicinanze della sede del Ministero dell'interno, nonostante l'ingente apparato di controllo e di sicurezza. Giudica grave, inoltre, l'uso politico che si è fatto dell'attentato, tentando di metterlo in connessione con libere manifestazioni del pensiero di cittadini.

UGO INTINI ritiene che la maggioranza e l'opposizione debbano legittimarsi reciprocamente, evitando che il dibattito degeneri, come è avvenuto in alcuni momenti nel corso della discussione odierna.

PIER PAOLO CENTO, nel condannare con forza ogni forma di terrorismo, giudica grave ed inaccettabile il tentativo di collegare il fatto criminoso verificatosi alla diffusione di movimenti di pensiero o politici, ritenendo che il confronto, anche radicale, costituisca uno strumento essenziale per la democrazia.

Ritiene infine necessaria una riflessione sul ruolo dei Servizi di informazione e sicurezza operanti nel nostro Paese.

IVO COLLÈ chiede al Governo uno sforzo maggiore per potenziare l'azione investigativa, al fine di sventare sul nascere ogni tentativo destabilizzante. Ritenendo indispensabile restituire fiducia al Paese, attraversato da un clima politico incandescente, invita tutte le parti politiche ad abbassare i toni del dibattito.

BOBO CRAXI, rilevato che l'attentato reca la chiara impronta di una violenza dinamitarda di matrice italiana, non ritiene convincente l'opinione secondo la quale esso potrebbe rafforzare l'area governativa.

Considerato, inoltre, che si constatano linguaggi pericolosi ispirati al massimalismo, sollecita i colleghi a rispettare il monito del Presidente Ciampi alla moderazione, invitando il Governo a non voler trarre un utile politico dall'attentato.

OLGA DI SERIO D'ANTONA ricorda il grave attentato in cui ha perso la vita il marito, Massimo D'Antona, e chiede quale sia l'impegno del Governo per individuare i colpevoli dell'omicidio e delle stragi che hanno colpito il Paese. Invita le istituzioni alla prudenza, in quanto un clima di tensione potrebbe ingenerare violenza.

PRESIDENTE rinnova, a nome dell'intera Assemblea, la solidarietà al deputato Di Serio per l'omicidio del marito, Massimo D'Antona, il cui sacrificio merita rispetto, indipendentemente da ogni considerazione politica.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, si associa ai

sentimenti di cordoglio e solidarietà nei confronti del deputato Di Serio, così come in ricordo di tutte le altre vittime del terrorismo, sottolineando l'impegno comune profuso in difesa della democrazia e della libertà.

PRESIDENTE, espressa amarezza per il clima in cui si è svolto il dibattito, con continue interruzioni, chiede ai presidenti di gruppo ed, in generale, a tutti i deputati di assumere atteggiamenti improntati a collaborazione e senso di responsabilità; rilevato che questo è il modo più appropriato per tutelare le istituzioni che i terroristi intendono simbolicamente colpire, auspica che nel confronto politico prevalga un clima di serenità e di reciproco rispetto.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 16,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1707 ed abbinata.

GRAZIELLA MASCIA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lei predisposto.

PRESIDENTE avverte che il testo alternativo del relatore di minoranza Mascia deve intendersi precluso limitatamente all'espressione « di cui all'articolo 2 », inserita nel comma 7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Mascia, nella parte non preclusa.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto.

ANTONIO SODA ritiene che il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, finirà per alimentare i conflitti di interessi; rivolge quindi un appello ai deputati della maggioranza a tenere conto della necessità di tutelare l'interesse pubblico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa e l'identico emendamento Soda 2.16.

MARCO BOATO illustra le finalità dei suoi emendamenti 2.49 e 2.53, che riproducono il testo dell'articolo 2 rispettivamente del progetto di legge approvato nella scorsa legislatura dalla Camera e della proposta di legge, a prima firma Berlusconi, presentata nella XIII legislatura.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Boato 2.49 deve intendersi precluso limitatamente all'ultima parte delle lettere b) ed e) del comma 1.

SERGIO SABATTINI dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza e dal Governo sull'emendamento Boato 2.49, che riproduce il testo di un provvedimento in materia di conflitto di interessi approvato dalla Camera nella scorsa legislatura.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 2.49, nella parte non preclusa, e 2.53, Bressa 2.2 e 2.17, Boato 2.3 e Bressa 2.4.

MARCO BOATO illustra le finalità dell'emendamento Soda 2.5, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere la lettera c) del comma 1 dell'articolo 2.

ANTONIO SODA ritiene che la lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, si configuri come una disposizione *ad personam*.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ANTONIO SODA auspica pertanto una modifica della richiamata norma.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che le modifiche introdotte in Commissione, peggiorative del testo dell'articolo 2, hanno reso di fatto impossibile il confronto sul merito della normativa.

ALFONSO GIANNI richiama un caso di conflitto di interessi riconducibile al ministro della giustizia.

LUCIANO DUSSIN ritiene che talune considerazioni svolte da esponenti dell'opposizione siano dettate da malafede.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, premesso che non ritiene opportuno estendere l'ambito dell'incompatibilità alle cariche meramente onorifiche ricoperte nell'ambito di imprese e società, contesta le considerazioni svolte, al riguardo, dal deputato Soda; tuttavia, tenuto conto dell'atteggiamento strumentale assunto dall'opposizione su tale disposizione, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Soda 2.48, volto ad espungere dal testo il riferimento alle cariche onorifiche.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, espressa preoccupazione per il tenore di alcune affermazioni del deputato Soda, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Soda 2.48.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 2.5.

ANTONIO SODA precisa di aver fatto riferimento, nel suo precedente intervento, ad articoli pubblicati dalla stampa estera.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Soda 2.48; respinge quindi gli emendamenti Soda 2.46, Boato 2.6 e Soda 2.47 e 2.45.

ANTONIO SODA illustra le finalità dell'emendamento Bressa 2.18, di cui è cofirmatario, precisando che il contrasto tra maggioranza ed opposizione deriva dal fatto che la prima non riconosce l'esistenza del conflitto di interessi, mentre la seconda intende proporre una soluzione dignitosa della questione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 2.18, Boato 2.7 e 2.20, Bressa 2.19 e 2.8, Boato 2.9, Boccia 2.71 e Soda 2.29.

GIORGIO PANATTONI auspica la soppressione del comma 2 dell'articolo 2, come previsto dagli identici emendamenti Soda 2.44 e Boccia 2.73.

GIANCLAUDIO BRESSA contesta la volontà, sottesa al comma 2 dell'articolo 2, di negare l'esistenza stessa del conflitto di interessi.

LORENZO ACQUARONE chiede al ministro Frattini di chiarire la posizione del Governo in merito alla questione della proprietà di quote di controllo di società, rilevando che da tale aspetto derivano profili di illegittimità costituzionale del comma 2 dell'articolo 2.

FRANCESCO GIORDANO giudica inaccettabile il disposto normativo del comma 2 dell'articolo 2: ne auspica pertanto la soppressione.

GABRIELLA PISTONE ritiene che con il comma 2 dell'articolo 2 si sia inteso introdurre nel testo del provvedimento una vera e propria norma *ad personam*.

ALFIERO GRANDI osserva che il comma 2 dell'articolo 2 elimina l'unica forma di incompatibilità che il legislatore avrebbe invece dovuto sancire.

MARCO BOATO, rilevato che il comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge nega di fatto qualsiasi ipotesi di conflitto di interessi, fa appello alla dignità dei deputati della maggioranza affinché si possa espungere dal testo una norma la cui approvazione precluderebbe qualsiasi possibilità di dialogo con l'opposizione.

ENRICO BUEMI, rilevata la contraddittorietà della distinzione tra proprietà ed amministrazione di un'impresa, ritiene che la maggioranza agisca in una condizione di sovranità limitata.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Soda 2.44 e Boccia 2.73, nonché gli emendamenti Bressa 2.21, Fanfani 2.84, Soda 2.43, Bressa 2.23 e Soda 2.39, 2.42, 2.38, 2.41, 2.37 e 2.40; approva quindi gli identici emendamenti Boato 2.11 e 2.15 del Governo; respinge altresì gli emendamenti Soda 2.12, Bressa 2.13, Soda 2.33, 2.32, 2.30 e 2.31 e Boato 2.14.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità sottese all'emendamento Soda 2.28, di cui è cofirmatario, identico agli emendamenti Mascia 2.82 e Boccia 2.90.

GIORGIO PANATTONI auspica la soppressione del comma 7 dell'articolo 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Soda 2.28, Mascia 2.82 e Boccia 2.90, nonché gli emendamenti Soda 2.27 e 2.26, Bressa 2.24 e Boato 2.25.

MAURO AGOSTINI esprime un orientamento contrario all'articolo 2 del disegno di legge, nel testo della Commissione, che, ove approvato, non solo finirebbe per legittimare i conflitti di interessi, ma limiterebbe l'autonomia dell'impresa, alterando di fatto l'equilibrio del mercato.

GRAZIELLA MASCIA preannunzia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista su tutti gli emendamenti presentati dai deputati dell'opposizione.

FABIO CIANI paventa il *vulnus* che deriverebbe per la democrazia dall'approvazione di una norma come l'articolo 2, che legittima di fatto i conflitti di interessi.

DARIO FRANCESCHINI evidenzia che il provvedimento in esame ha la finalità di corrispondere alle esigenze personali e politiche del Presidente del Consiglio; sottolinea altresì che, dopo l'approvazione dell'articolo 2, la normativa introdotta risulterà del tutto inutile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato (Dai banchi dei deputati dell'opposizione si grida ritmicamente «vergogna!»); respinge altresì l'articolo aggiuntivo Mascia 2.03 (Commenti — Dai banchi dell'opposizione si continua a scandire «vergogna!»).

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,05.

PRESIDENTE avverte di aver concesso ai relatori di minoranza e ad alcuni gruppi un tempo aggiuntivo, pari alla metà di quello inizialmente attribuito. Di analoga concessione potranno disporre altri gruppi che dovessero esaurire il tempo assegnato loro.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Mascia 2.04, 2.05, 2.06 e 2.07.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.02, precisando che il problema dei conflitti di interessi avrebbe potuto essere risolto senza procedere alla loro legalizzazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 2.02.

PIERLUIGI MANTINI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.08.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Mantini 2.08 e Boato 2.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANTONIO MACCANICO, evidenziato il problema della compatibilità tra la posizione personale e la responsabilità politica del Presidente Berlusconi, osserva che la questione della sua eleggibilità avrebbe dovuto essere affrontata nel 1994. In merito al disegno di legge in discussione, precisato che esso non risolve i conflitti, ma semplicemente li cancella, dichiara che l'opposizione si impegnerà in una battaglia contro le posizioni dominanti, al fine di favorire la crescita democratica del Paese.

PIETRO FOLENA sottolinea la gravità di un provvedimento che sancisce il tentativo di dare forma giuridica all'incidenza che la proprietà privata del Presidente del Consiglio esercita sulla società e sulle istituzioni italiane, ricordando che la maggioranza ha sistematicamente rifiutato di accettare alcuni principi essenziali proposti dall'opposizione quali l'incidenza indiretta degli interessi privati su quelli pubblici e la sussistenza del conflitto di interessi potenziale.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3.100 e 3.101 e dei subemendamenti 0.3.4.1, 0.3.5.1, 0.3.6.1 e 0.3.7.1 della Commissione; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative ove non modificate dai subemendamenti della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, con-

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 3.1 e Mascia 3.15.

ANTONIO SODA lamenta la mancanza di qualsiasi tipo di sanzione nei confronti di chi produca atti recando danno all'interesse pubblico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 3.2, Boato 3.14, Fanfani 3.18, Boccia 3.19, Soda 3.8, Boccia 3.20, Soda 3.13, 3.9 e 3.11; approva l'emendamento 3.100 della Commissione; respinge gli emendamenti Soda 3.10 e 3.12.

NICOLA ROSSI fa presente che gli emendamenti presentati dall'opposizione tendono a dimostrare come il provvedimento sia lontano dai principi di una democrazia liberale; del medesimo spirito è anche l'articolo 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 3.3 e Mascia 3.16; approva l'emendamento 3.101 della Commissione; respinge gli emendamenti Boccia 3.21 e Mascia 3.17.

MARCO BOATO, atteso che il subemendamento 0.3.4.1 della Commissione modifica sostanzialmente le finalità sottese all'emendamento Soda 3.4 fino a snaturarle, avrebbe ritenuto più coerente che la maggioranza lo respingesse senza presentare il subemendamento.

ANTONIO SODA ritiene che il subemendamento 0.3.4.1 della Commissione sia inammissibile, in quanto tendente a svuotare di contenuto il suo emendamento 3.4. Preannunzia quindi l'intenzione di ritirarlo qualora la Presidenza confermi il giudizio di ammissibilità del relativo subemendamento.

GIANCLAUDIO BRESSA adombra il dubbio che il timore di una richiesta di voto segreto sull'emendamento Soda 3.4

da parte dell'opposizione abbia spinto la Commissione a presentare il subemendamento 0.3.4.1.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza, nel valutare l'ammissibilità dei subemendamenti, si è attenuta al criterio della pertinenza con la materia oggetto degli emendamenti ai quali sono riferiti ed al loro carattere di accessorietà rispetto a questi ultimi.

MARCO BOATO chiede il ritiro dei subemendamenti presentati dalla Commissione, riservandosi altrimenti di ritirare gli emendamenti ai quali sono riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, insiste per la votazione dei subemendamenti della Commissione.

MARCO BOATO ritira gli emendamenti Soda 3.4, 3.5 e 3.6, di cui è cofirmatario.

ANTONIO SODA ritira il suo emendamento 3.7.

VINCENZO VISCO, richiamate alcune circostanze in cui la peculiare situazione del Presidente del Consiglio può dare adito a conflitti di interessi, con particolare riferimento alla raccolta di pubblicità televisiva ed al settore delle assicurazioni, rileva che, una volta respinte le proposte alternative dell'opposizione, il disegno di legge in esame non consente di affrontare proficuamente il problema.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Boato 3.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.4.9.1 della Commissione; accetta l'emendamento 4.10 del Governo ed esprime parere favorevole sul-

l'emendamento Soda 4.9, ove modificato dal relativo subemendamento della Commissione; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

ALFIERO GRANDI ritiene inaccettabile la volontà, sottesa alla normativa in esame, di negare l'esistenza stessa di potenziali conflitti di interessi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 4.1 e Mascia 4.11, nonché gli emendamenti Boato 4.4, Bressa 4.2, Soda 4.7, 4.8, 4.6 e 4.5.

ANTONIO SODA ritira il suo emendamento 4.9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 4.3 ed approva l'emendamento 4.10 del Governo; respinge quindi l'emendamento Boccia 4.15.

LAURA MARIA PENNACCHI rileva che il disposto normativo dell'articolo 4, nel testo della Commissione, rappresenta l'ennesima conferma del fatto che il disegno di legge non sancisce la necessaria distinzione tra interessi pubblici e privati.

GIULIO SANTAGATA preannunzia che l'opposizione denunzierà ogni atto del Governo assunto in base a meri interessi privati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione del-

l'emendamento 5.100 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 5.1 ed il testo alternativo del relatore di minoranza Mascia.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa, nonché gli emendamenti Boato 5.11 e 5.14, Soda 5.2, Boato 5.5 e Boccia 5.28, approva quindi l'emendamento 5.100 del Commissione.

ANTONIO SODA illustra le finalità del suo emendamento 5.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 5.10, Mascia 5.19, Boccia 5.29, Bressa 5.6, Soda 5.9, 5.7 e 5.8, Boccia 5.30, Soda 5.3 e Bressa 5.4.

GIUSEPPE GIULIETTI ritiene che l'indignazione manifestata dal ministro Frattini nel suo intervento di ieri avrebbe dovuto più opportunamente riguardare altri comportamenti e dichiarazioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GIUSEPPE GIULIETTI manifesta infine un orientamento contrario all'articolo 5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 2425, di conversione del decreto-legge n. 17 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Convalida di deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 28 febbraio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 127).

La seduta termina alle 20,45.